

ed ora dicono *Soma*. La ragione, per cui il Greco *Cauma* dagl'Italiani fu adoperato per significare il Latino *Malacia*, o sia la quiete del Mare, fu perchè coloro, che particolarmente navigano con vele, se non ispira qualche vento, e moto non è nel Mare, pruovano un Caldo affai molesto. E di quà venne *Scalmana* de' Lombardi, per significare un insoffribil Calore d'aria, o di corpo. Anche i Sanesi e i Fiorentini dicono *Scalmare*, significante il sentire un gran Caldo o sete. Fabbriò il Menagio nella sua testa l'origine di tal voce, con dire: *Calor, Calos, Calus, Calimus, Calimare, Excalimare, Scalmare*. Tutti sogni. Ancora questo è venuto da *Cauma* mutato in *Calma*. Chiamano i Modenesi *Scalmire*, quando i panni bagnati, e piegati, nè esposti all'aria, dalla fermentazione del caldo, e dell'umore contraggono un ingrato odore, e un principio di putrefazione, guastandone il colore, se ve n'ha. Finalmente nel Vocabolario della Crusca *Scalmati* son detti i Cavalli, che per troppo Calore contratto inclinano alla magrezza. Pertanto sul principio *Calma* significò troppo Caldo; e perchè questo si pruova in Mare, se niun vento regna, lo dissero *Calma*. Tal voce usarono poi anche i Franzesi, Spagnuoli, Inglese, e Germani. Di qui *Calmare*, in Latino *Tranquillare*.

*Camminare. Ambulare, Iter facere.* Il Ferrarì e il Menagio da *Gamba* lo pensarono nato, cioè *Campinare, Camminare*. Ne sarebbe uscito *Campare*, e non *Campinare*. Ma dicono, è Diminutivo. Gl'Italiani in Diminutivo dicono *Gambettare, Sgambettare*. E *Caminare* con un solo M. si scriveva in addietro. Ultimamente i Fiorentini ne aggiunsero un altro, per esprimere la loro pronunzia. Così *Chemin, e Cheminer* Franzese, e *Caminar e Camino* de' gli Spagnuoli. Adunque più tosto è da dire formata questa voce da *Caminus (Via, Iter)* che si truova usato da Wamba Re de' gli Spagnuoli Visigoti nel Secolo VI. di Cristo, e da altri, come fa vedere il Du-Cange. Si può anche vedere, se dal Tedesco *Komen* significante *Venire, Pervenire* potè essa procedere. Certamente il Bergero, lo Schiltero, ed altri stimarono *Chemin* parola Celtica.

*Camo.* Specie di panno. Vedi la Dissert. XXV.

*Canto, Cantone. Angulus.* Se crediamo al Menagio, il Latino *Canthus*, o sia il Greco *Kanthos*, cioè l'angolo dell'occhio, diede origine a questa voce. In tale opinione fu egli preceduto da Enrico Stefano, dal Martini, e da altri. Non la credo sicura. E' vero, che i Greci così chiamano gli Angoli dell'occhio: ma perchè Italiani e Franzesi concordemente adottarono tal voce, non usata mai dai Latini, non per significare essi Angoli dell'occhio, ma qualsivoglia Angolo? A me sembra più verisimile, che l'Italiano *Canto* venga dal Germanico *Kant*, che significa lo stesso, quando sia vero, che tal voce, come pretende Mattia Cramerò sia antichissima di quella Lingua. Nè *Canto* propriamente significa Angolo, ma bensì *Lato, Parte, Banda, Disparte*. La parte più remota e segreta fu dai nostri Maggiori appellata *Cantone*. Ca-